



EVENTO CELEBRATIVO IN ONORE
DEL PROF. *ANTONIO CARDARELLI*

1 marzo 2007 _ore 10.00 Aula Centro Servizi Culturali Università degli Studi del Molise_Viale Manzoni_Campobasso

Antonio Cardarelli, Il Maestro

Prof. Antonio Martino
U.O.S.C. "Trauma Center"
A.O.R.N. "A.Cardarelli"



Antonio Cardarelli
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE



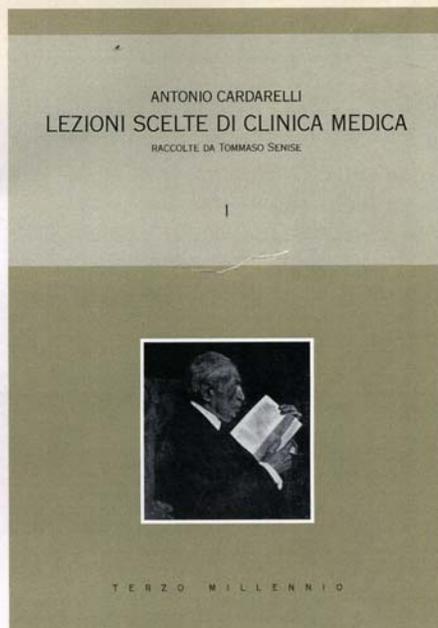
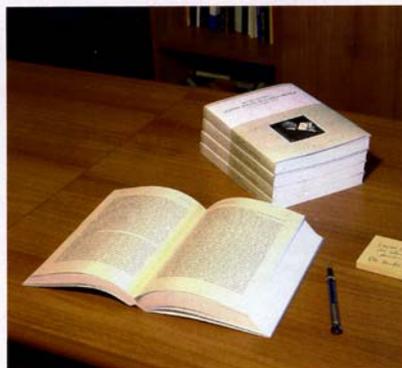
ANTONIO CARDARELLI

LEZIONI SCELTE DI CLINICA MEDICA

RACCOLTE DA TOMMASO SENISE

Caratteristiche dei volumi

5 volumi
formato 17 x 24,
oltre 2000 pagine
rilegatura a filo refe
sovraccoperta plastificata
interno carta avorio



Contenuto dei cinque volumi

- 1: Malattie dell'apparecchio respiratorio, dell'apparecchio cardio-vascolare, del sangue e degli organo emo-linfo-poietici
- 2: Malattie dell'esofago, dello stomaco, del fegato e delle vie biliari, del peritoneo, tumori addominali diversi
- 3: Malattie del sistema nervoso
- 4: Malattie dell'apparecchio respiratorio, dell'apparecchio cardio-vascolare, del sangue e degli organi emo-linfo-poietici, dell'apparecchio digerente, dei reni e del sistema nervoso: quinquennio 1919-1923
- 5: Malattie del sistema ghiandolare, dell'aorta, dell'apparato digerente, del sistema nervoso. Miscellanea di storie cliniche: decennio 1914-1923

Le caratteristiche descritte sono orientative. Il prodotto potrebbe subire cambiamenti a insindacabile giudizio dell'editore e senza preavviso.
Progetto editoriale Prof. Italo Testa, Prof. Antonio Martino, Sigmastudio.

ANTONIO CARDARELLI LEZIONI SCELTE DI CLINICA MEDICA

RACCOLTE DA TOMMASO SENISE



T E R Z O M I L L E N N I O

Lezioni Scelte di Clinica Medica

Raccolte da Tommaso Senise

Attualità degli insegnamenti di A. Cardarelli

Recuperare la Memoria di un Illustre Clinico e
Maestro

Farlo conoscere alle Nuove Generazioni di
Medici

Antonio Cardarelli

Clinico

Scienziato

Maestro

Aspetti diversi di un'unica Grande
Personalità

Maestro

Chi insegna un'Arte, una Scienza, una Dottrina

Chi eccelle per Scienza o per Abilità in qualcosa,
tanto da poterla insegnare ad altri o da poter
esser preso da **Modello**

Dal latino “magister”: magis – più, di più, molto

Maestro

Andando oltre il significato etimologico di Magister si possono ricavare almeno 3 figure dominanti

L'Insegnante

(doctor, preceptor)

Il Capo

(Direttore)

La Guida

(Consigliere)

Maestro

Il Divino Maestro: Gesù

Il Maestro dei Filosofi: Aristotele

Maestro Venerabile: Capo di una Loggia Massonica

“Lo Mio Maestro”: Virgilio Dante Alighieri

Maestro

Tu se' lo mio maestro e il mio autore;
Tu se' solo colui da cui io tolsi
Lo bello stile che m'ha fatto onore

Canto I - Inferno

Versi 85 - 87

Maestro

Maestro di Vita

Maestro d'Eleganza

Maestro d'Arte (O'Mast)

Antonio Cardarelli – Il Maestro

Crea una Scuola

Eredita una Scuola

Tramanda una Scuola

Antonio Cardarelli – Il Maestro

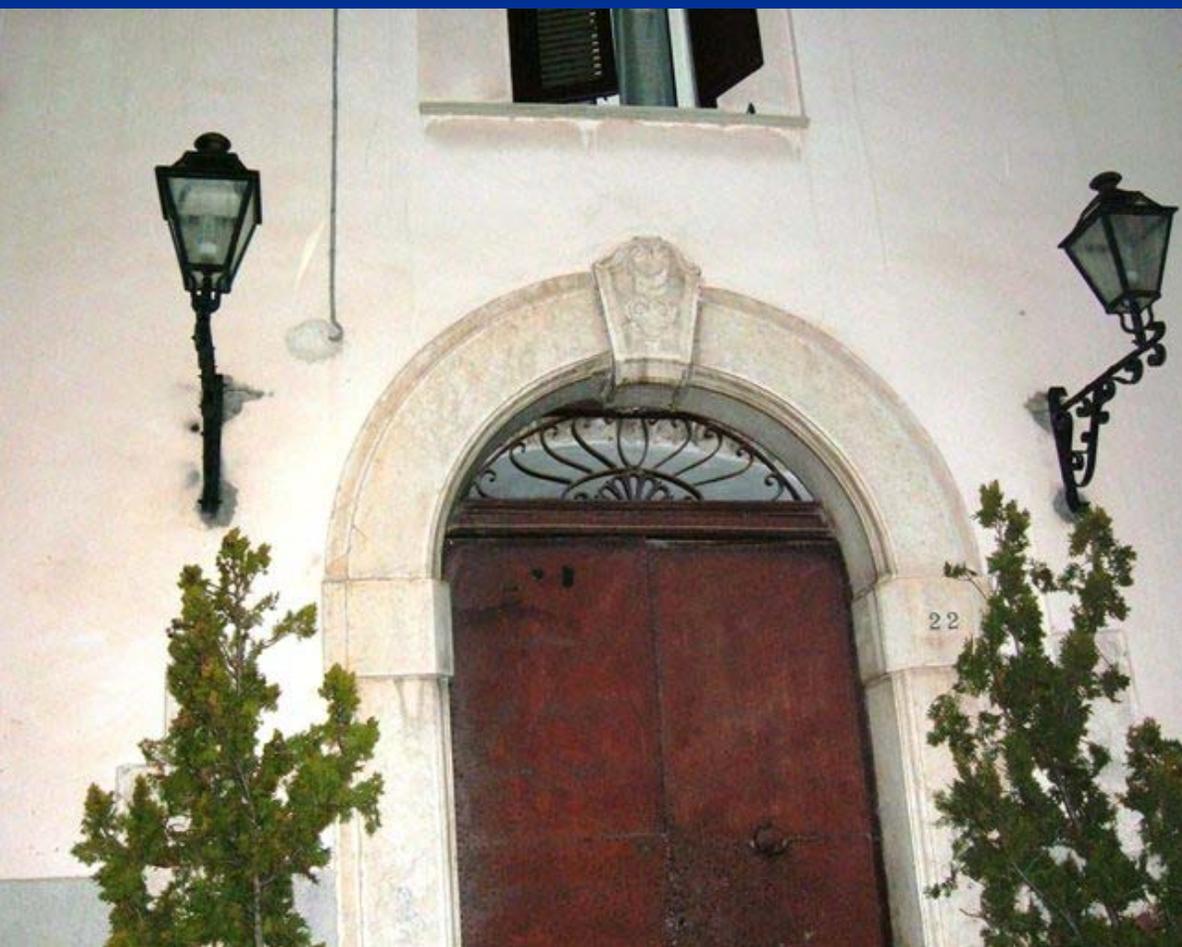
Incomincia l'insegnamento libero giovanissimo

Insegna la Medicina a generazioni numerose di
Meridionali

Non Trascura mai la Cura degli Ammalati

Antonio Cardarelli – Il Maestro

Insegnamento Libero nel proprio studio



Antonio Cardarelli – Il Maestro

Insegnamento Libero nel Collegio Medico
Cerusico (ove si era laureato a 22 anni)

Francesco Petrucci



SAGGIO
SULLE PRINCIPALI
OPERAZIONI CHIRURGICHE
DI
FRANCESCO PETRUNTI.



*Je suis non sibi, non comme
lui, mais comme elle.*

MONTAGNE.

VOLUME I.



BIBLIOTECA MOLISANA
IN CAMPOBASSO

Sec. Num.

NAPOLI 1822.

DALLA TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE SEVERINO.
Con autorizzazione.

AL CHIARISSIMO CAVALIERE
LIONARDO SANTORO

PROFESSORE DI CHIRURGIA TEORETICA NELLA REGIA
UNIVERSITA' DI NAPOLI, CHIRURGO CONSULENTE
DEGLI OSPEDALI DELLA REAL MARINA, DELL'
ANNUNCIATA, DEI PELLEGRINI, DI S. MARIA
DELLA FEDE, SOCIO ORDINARIO DELL'ACCADE-
MIA DELLE SCIENZE, D'INCORAGGIAMENTO, PON-
TANIANA, MEDICO-CERUSICA, ONORARIO DELLA
BORBONICA ERCOLANENSE, CC. CC. CC.

SIGNORE,

QUESTE Lezioni sulle principali Opera-
zioni di Chirurgia son dovute per gratitudine
e per dovere all'ingegnoso ed impareggiabile
Operatore Napolitano. A voi, Dottissimo Pro-
fessore, com'io debbo a voi stesso i primi
lumi dell'arte di guarire; son dunque vostre
in buon senso, cui se non mancasse sublimi-
tà di dottrine, maschia dicitura e quella e-
rudizione che è il frutto di vostre lunghe vi-

4
gilie, le avrei pubblicate io pure, ad esem-
pio del celebre BICHAT, sotto al nome del
maestro; ma prive affatto di ogni preggio,
serbo a me il severo giudizio del Pubblico.
Amo solamente che le gradiate, Professore
benefico ed onorato, quale omaggio di un' a-
nimo riconoscente e rispettoso. Graditele, af-
finchè fregiate del vostro Illustre nome sieno
meritevoli di quella sana critica, che dal Pub-
blico si attendono.

Sono con tutta venerazione.

Napoli li 22 Marzo 1822.

Come nasce un insegnante libero

“Lo studente più dotato, preparato, viene scelto dai suoi compagni come colui al quale rivolgersi per delucidazioni e consigli. Tale riconoscimento gli riconfermato dopo la laurea, i compagni gli chiedono aiuto per farsi preparare negli esami e lascia la scuola salutato **Maestro** dai suoi compagni”

A.Cardarelli

Antonio Cardarelli – Il Maestro

Insegnamento Libero nell'Ospedale degli
Incurabili, appena dopo la laurea, fino al 1889

Semeiotica Medica

Patologia Medica

Clinica Medica

Antonio Cardarelli – Il Maestro

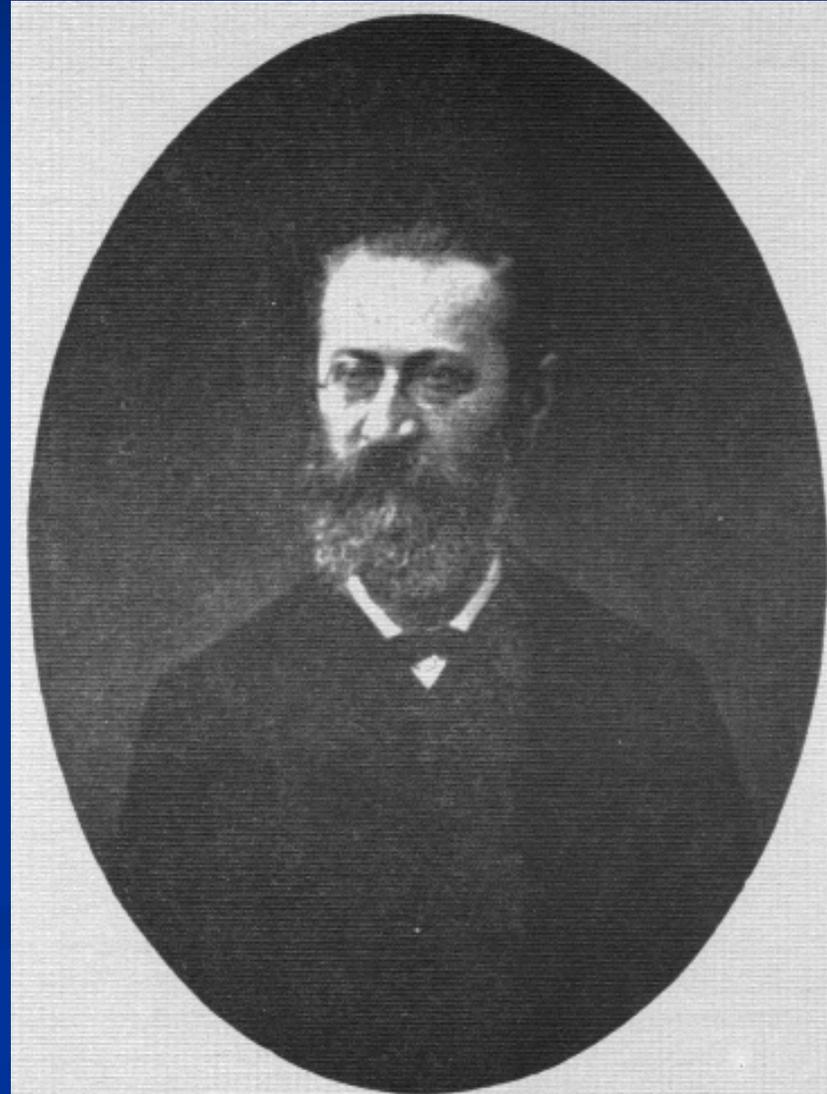
Insegnamento Accademico fino alla veneranda età di 93 anni (Legge Casati del 1859)

Antonio Cardarelli – Il Maestro

Successo nel 1890 per concorso ad Enrico De Renzi nella Cattedra di Patologia Medica

Antonio Cardarelli – Il Maestro

Succede nel 1893 ad
Arnaldo Cantani alla
Cattedra di Clinica
medica



Antonio Cardarelli – Il Maestro

Scuola Medica Positivo-Naturalistica Napoletana

Pietro Ramaglia, Antonio Villanova

Vincenzo Lanza, Giuseppe Manfrè

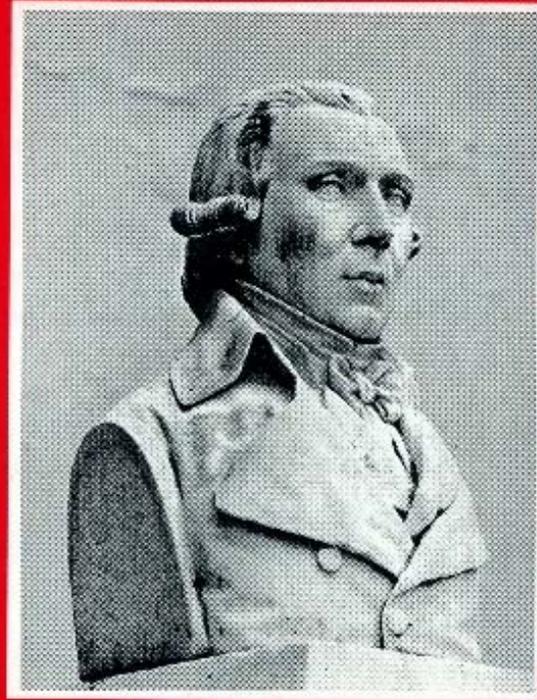
Antonio Cardarelli – Il Maestro

Scuola Medica Positivo-Naturalistica Napoletana



Antonio Cardarelli – Il Maestro

Scuola Medica Positivo-Naturalistica Napoletana



DOMENICO CIRILLO

Antonio Cardarelli – Il Maestro

Scuola Medica Positivo-Naturalistica Napoletana



Scuola Medica Napoletana

La città partenopea si distingue nel panorama della cultura perché la storia della scuola di medicina di Napoli è storia di lunghi precorrimenti e di lontane anticipazioni.

V.Mezzogiorno

Scuola Medica Napoletana

Lunghi precorrimenti

Scola Medicorum sotto il dominio dei romani

Monasteri, naturale asilo della cultura medica

Nel 1140 Ruggiero II nel comizio di Ariano promulgò la legge che imponeva a coloro che volessero esercitare la medicina o la chirurgia un esame innanzi ai suoi ufficiali giudici, punendo i contravventori con il carcere e la confisca dei beni

Constitutiones Melphitanes – Libro III De Medicis

Periodo Angioino, Periodo Austriaco, Periodo Borbonico

Scuola Medica Napoletana

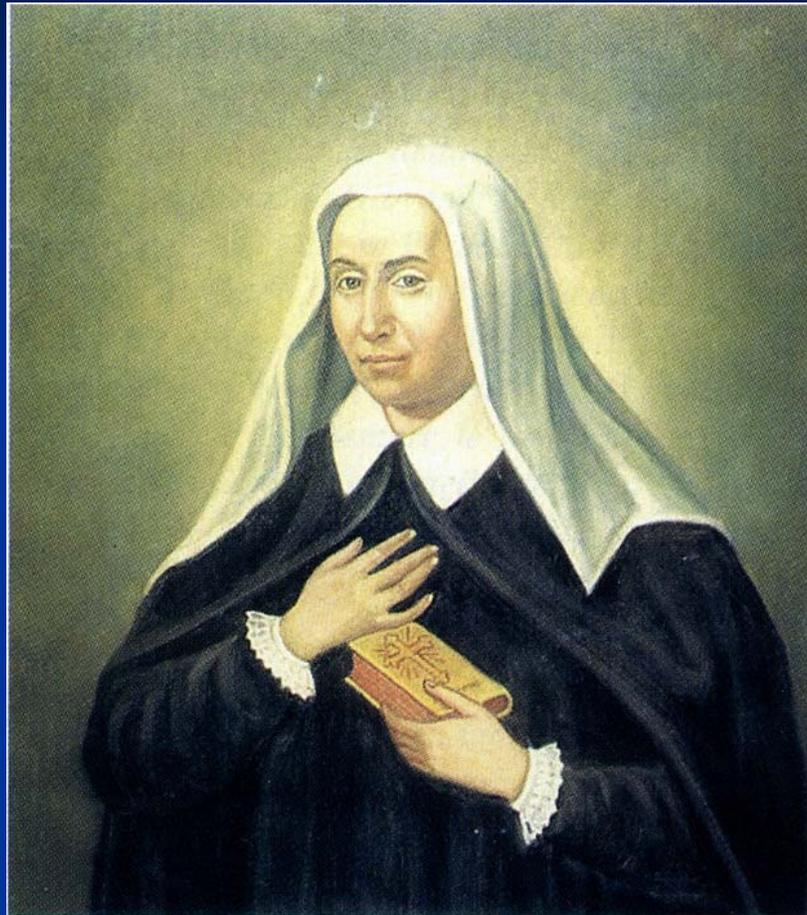
Lontane anticipazioni

Istituti specializzati

Ospedali

Università

La Scuola Medica “Incurabilista”



VENERABILE
MARIA LORENZA LONGO
FONDATRICE OSPEDALE INCURABILI

La Scuola Medica “Incurabilista”



La Scuola Medica “Incurabilista”



La Scuola Medica “Incurabilista”



La Scuola Medica “Incurabilista”

VICTOR DUBOWITZ ALAN EMERY GIOVANNI NIGRO

IL GIORNO 28 MAGGIO 1998

SCOPRIRONO QUESTA LAPIDE IN ONORE DI

GAETANO CONTE

IL CLINICO DELL'OSPEDALE

SANTA MARIA DEL POPOLO DEGLI INCURABILI

CHE NEL 1836 PER PRIMO DESCRISSE

LA DISTROFIA MUSCOLARE PROGRESSIVA

ED IL SUO COINVOLGIMENTO CARDIACO

CON IL PATROCINIO DEL COMITATO ETICO DELL'ASL NAPOLI 1

La Scuola Medica “Incurabilista”



IN QUESTA ANTICA CASINA DI CACCIA
DI FERDINANDO IV DI BORBONE.
TRASCORREVA I GIORNI SERENI DELL' ESTATE.

IL SENATORE DEL REGNO
LEONARDO BIANCHI

PADRE DELLA NEUROLOGIA ITALIANA
MAGNIFICO RETTORE DELL' UNIVERSITA' DI NAPOLI
E

MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.
CHE ILLUSTRO' L'ITALIA NEL MONDO, CON LE SUE
SCOPERTE SULLE FUNZIONI DEI LOBI FRONTALI.

PORTICI OTTOBRE 1989

La Scuola Medica “Incurabilista”

CIVITANOVA DEL SANNIO
PERCHE' SPLENDA PERENNEMENTE
SCRIVE NEL MARMO
IL PULGIDO NOME DEL SUO FIGLIO ELETTO
PROF. GIUSEPPE PIANESE
ACCADEMICO D'ITALIA
CULTORE INSIGNE DI SCIENZA PURA
SEMPRE E SOLO SOLLECITA
A VINCERE O A LENIRE
L'UMANO DOLORE
1861 1933

La Scuola Medica “Incurabilista”

Domenico Capozzi



La Scuola Medica "Incurabilista"

GL' INCURABILI

GIORNALE DI CLINICA E DI TERAPIA

fondato e diretto

DAL

D.^{no} GIUSEPPE RIA

Professore di Clinica medica e di Clinica terapeutica
nell'Ospedale Incurabili

REDATTORI

D.^{no} Francesco Branaccio

Prof.^{no} di Patologia medica
e di Clinica medica
nell'Ospedale Incurabili.

D.^{no} Giuseppe Caccioppoli

Prof.^{no} di Clinica chirurgica
e di Medicina operatoria
nell'Ospedale Incurabili.

Anno VII. — 1892.



Ditta dell'Ancora

STABILIMENTO TIPOGRAFICO A. FRANZIO & FIGLIO
Via Crocette a Porta S. Gennaro, 24.
Napoli — 1892.

Anno VII. Fasc. 21 e 22.

1 e 15 Novembre 1892.

SALA FRANCESCO PETRUZZI

Reparto chirurgico del Prof. G. CACCIOPPOLI.

QUARTA, QUINTA E SESTA ENTERECTOMIA ED ENTERORAFIA PRIMITIVA PER GANGRENA DA STROZZAMENTO ERNIOOSO.

Per quanto la Chirurgia moderna ne abbia così abituati ai successi operativi da far parere superflua qualsiasi pubblicazione intesa solo a numerarli, non può ripetersi lo stesso ove tocchi registrare guarigioni di Enterectomia ed Enterorafia primitiva per gangrena da strozzamento ernioso, la cui mortalità — le statistiche oneste informino — resta, malgrado l'abilità degli operatori e il sussidio di irrepressibile asepsi ed antisepsi, tuttora paurosamente alta. Nè, d'altra parte, c'è da affermare risoluta ogni questione relativa ai processi della Enterorafia, poichè se essa altrove si agita vivamente, un'accordo completo non si è neppure fra noi.

Come tutti sanno, il numero delle suture intestinali praticate o semplicemente proposte è venuto negli ultimi tempi crescendo straordinariamente; una moltiplicazione a base di processi nuovi e di processi vecchi tolti da un'oblio non sempre immeritato, anzi — perchè tacerlo? — la mania del nuovo ad ogni costo à tentato il miracolo di certe resurrezioni impossibili. Pure in mezzo a tutta questa ricchezza, apparente più che reale, io sono rimasto fedele

Gl' Incurabili — Anno VII.

GI' Incurabili

Giornale di Clinica e Terapia

Il nostro Incurabili ha una storia, un concetto, un'opera, un personale che sono di lunga mano superiori alle linee di un programma scritto. I secoli tramontati, da che la filantropia di una giovane dama fondò lo Spedale e un vicerè pose la prima pietra, hanno dato a questo Nosocomio una fama mondiale, alla quale concorsero in ogni epoca Professori illustri, Benefattori generosi e Governatori saggi...

GI' Incurabili

Giornale di Clinica e Terapia

...in questo grande Ospedale vi ha un lavoro attivissimo medico e chirurgico, il quale, se poche volte ha la sua eco fuori dalla sala ove fu compiuto, spessissimo poi si perde tra le pareti di questa o entro la breve sponda del letto dell'infermo medesimo. Eppure quei prodotti della mano e dell'ingegno debbono essere noti a tutti...

GI' Incurabili

Giornale di Clinica e Terapia

...Lo spirito informatore del nostro giornale sarà sempre il pratico.

L'ospedale non lasciando il concetto filantropico della sua origine, è stato ed è un campo fecondissimo d'istruzione al quale tutti dobbiamo concorrere per conservarlo ubertoso come lo ereditammo, e tale lasciarlo ai nostri successori...

...il nostro ospedale Incurabili ha, come ogni grande amministrazione, le sue **quistioni interne sanitarie ed amministrative**, delle quali noi non dobbiamo occuparci, perché le sono difficili per quanto delicate...

1888 – Giuseppe Ria

Appunti Originali delle Lezioni

12 ¹⁹⁰⁵ Neoplasmia pleurica
13 Sclerodermia e tuber
14 Grande dilatazione gastrica
15 Foruncolo per tubercolo
16 Sclerosi lat. amniotica
17 Distrofia mercolica
18 Morbo di Pott
19 Meningia per endotelioma
20 Inoss. acuta
21 Idem
22 Menar' metralica
23 Morbo di Pit
24 Segh sulla cura delle
Cardiopatie

Dopo un affetto della
come gli altri e come vent
circolazione
(Coronar. Rene)

È in corso perché i primi
per sé e meno spesso
dei secondi

Si dice che gli effetti della
stati portate momentaneamente
di sé ma perché si agisce da
fanno parte di un
il tumore di natura
dava danno
Non con l'uso
in natura per
meno -

Appunti Originali delle Lezioni

1910

- 1° - Muschi di Brent
- 2° - Sphenomygale con anemone
- 3° - Vampiro con retroperitoneo
con rept. nella g. ed. P. Brent
- 4° - Altro caso simile di Brent
- 5° - Paraf. ed. paraf. Brent
- 6° - Carcin. di Brent con paraf.
- 7° - An. della Brachiolepis Brent
- 8° - An. latente Brent
- 9° - Carcinoma epifaga similitano
Anemone
- 10° - Pef. ed. Brent con Anemone
- 11° - Carcin. del fegato Brent
- 12° - Carcin. del fegato Brent

1914

Capoli forte Pasquale

- 31° - Carcinomi sui due casi di Brent
- 32-33 - un angolo di Brent Brent
- 34-35 - un caso palmo Brent
- 36-37 - Carcin. fegato Brent
- 37-38 - Pleurite ed. Brent Brent
- 39°-40° - M. di Brent Brent
- 41° - Carcin. sulla Brent Brent
- 42°-43° - M. del Brent Brent

Appunti Originali delle Lezioni

La scienza, d'autorità il nostro prof. Cantani per primo, nel 1866, richiama l'attenzione dei clinici sul legamento migrante, non registra di questo rarissima affezione che 10 casi. Ma fra tutti, quello che io ho avuto occasione di studiare è indubbiamente il più peculiare, non solo per il dislocamento completo dell'organo, per la notevole sua mobilità nell'addome e per la forma anomala da esso assunta, ma soprattutto per la completa e permanente guarigione associata all'iporre e contenente l'organo delcicato nel proprio sito.

La storia è questa:

La signora F mi presentava una sigfigliuola sufficiente per tumore dominante, e decisa a dimandare il mio parere sulla convenienza di un'ardita operazione, proposta da uno fra i più distinti chirurghi della nostra città. Si era da giorni diagnosticato un tumore dell'ovarario, e si era pensato all'ova-

F, in tempo onerissimo,

Retrazione tendente
 59 anni - ventale - uovo - sanguigno e
 indegno - fattore negoziante di
 Cognac - nato in uveado, galsiispa
 Comunque da 18 anni -
 Comunque con una pallucella,
 senza dolore, senza accenti e poi
 retrazione La pallucella nel
 mezo del dolo anulare - Ma
 la cicatrice nella palma della
 mano - simmetrica nella
 prima linea e ultima braccia
 dell' M. (La pallucella che
 qui dice e scade dalla
 cute gonfiata dalla
 retrazione)
 A destra uguale e anulare
 fu la prima tutti dice flessione
 semplice angolo acuto con
 il fusto poco mignolo, molto
 anulare poco medico

Ricetta Originale

12 ag. 1912

prof. Cardarelli
Direttore di Clinica Medica
Università di Napoli

Catarro gastrico con dispepsia
intestinale

Infusione di gengivale gr. 30
di nate uonia gr. 10

£ 1.50 — em
Ha curricularia, a sigilla,
in un po' di acqua

Liquore purgativo stesso

£ 1.50
Un gramo cucchiaino, subito
rapa praupe

Via ...

Antonio Cardarelli – Il Maestro

Antonio Cardarelli era davvero la figura ideale di medico. Aveva in sommo grado le qualità ippocratiche per la sua nobile missione.

Dal giuramento di Ippocrate (Scuola di Cos – V sec a.C)

...Terrò chi mi ha insegnato quest'arte in conto di genitore e dividerò con lui i miei beni, e se avrò bisogno lo metterò a parte dei miei averi in cambio del debito contratto con Lui, e considererò i suoi figli come fratelli, e insegnerò loro quest'arte se vorranno apprenderla, senza richiedere compensi né patti scritti. Metterò a parte dei precetti e degli insegnamenti orali e di tutto ciò che ho appreso i miei figli ed i figli del mio Maestro e i discepoli che avranno sottoscritto il patto e prestato il giuramento medico e nessun altro...

Metodo Cardarelli

“Observatio et Ratio”

“Io ricordo che alla metà del secolo passato, quando ero giovane studente, nella vecchia cattedra di clinica dell’Ospedale degl’Incurabili, l’allora Direttore della clinica prof. Manfrè fece scrivere questo motto latino: Ratio et Observatio. Io, invece, se dovessi far scrivere qualcosa, segnerei l’opposto: **Observatio et Ratio: prima l’osservazione e poi il ragionamento.** E questo è il metodo che bisogna seguire in clinica”

Metodo Cardarelli

“A letto dell’ammalato non c’è che la vostra osservazione. E a questi voi dovete procedere con coscienza”.

A.Cardarelli

Metodo Cardarelli

“Quando io ero deputato al Parlamento, avevo al mio fianco un generale medico, e questi un giorno mi domandò:<< Prof. Cardarelli, che cosa fate voi nell’educazione dei giovani medici? Noi dell’esercito vediamo che gli ufficiali medici usciti dalla **Scuola Medica Napoletana** sono provettissimi; restiamo ammirati quando l’invitiamo a un esame clinico; e, quando nell’ospedale abbiamo casi di grande difficoltà, il giovane medico napoletano si trova sempre al suo posto e dà sempre dei lumi opportuni. Che cosa fate voi dunque per educare così bene i giovani?>>

“Non facciamo niente; i giovani napoletani sono educati all’osservazione, ecco tutto; è per questo che i medici napoletani formano l’ammirazione vostra e del mondo”

L'Umiltà del Maestro

“il miglior medico non è colui che non sbaglia mai, che non esiste, ma solo colui che sbaglia meno, ma quando si sbaglia è necessario parlare dell'errore commesso perché in tal modo si evita di ricadervi e in tal modo e si aiuta a non commetterli”

A.Cardarelli

L'Umiltà del Maestro

Sulle poche diagnosi da lui sbagliate, egli ritornava spesso e ne faceva un elemento per il suo insegnamento ad ogni incontro, e non esitava a farne oggetto di riso nelle conversazioni e addirittura col malato stesso

Tutto ciò non gli scemava fiducia.

Al contrario, la accresceva.

Metodo Cardarelli

Grande capacità di osservare i segni clinici

Grande rapidità di sintesi del ragionamento

Grande esperienza dovuta ai numerosi pazienti

Grande aggiornamento con il confronto con le scuole estere (Germania, Francia)

Grande Onestà Professionale

Don Antonio Cardarelli

2. CLINICA MEDICA

Don Antonio Cardarelli ben a dritto è quotato come il *pappone* dei clinici napoletani. Ed infatti egli non può temere la rivalità di nessun altro, nemmeno quella di don Domenico Capozzi, il quale se può contrastare a don Antonio la scrupolosità nella cura degli ammalati, viceversa se ne rimane di gran lunga indietro a lui nelle restanti manifestazioni dell'esistenza.

Don Antonio, per esempio, ha il palazzo con l'ascensore, veste *en garçon*, porta dei calzoni bianchi, in estate, da far impallidire il più consumato dei vitaiuoli, porta alla gola delle cravattine che davvero fanno... gola ai più impeccabili frequentatori di Van Bol, si copre con delle *pagliettelle* da adolescente che farebbero impazzire dal desiderio il più perfetto *sportman* od onorevole Ravaschieri che dir si voglia.

Insomma è quello che si dice un uomo che ha un sarto, un cappellaio, un calzolaio, un camiciario, un calzettaio, i quali alla loro volta hanno un gusto.

Un gusto però che si fanno pagar caro; ragione per la quale don Antonio non può trovar vero quello che dice il proverbio: *addò n'è gusto nun c'è perdanza*, appunto perchè per farsi passare il gusto... di comparir bene, vi—fa la... perdanza di molti danari.

Tutte cose queste che, anche a voler essere molto indulgenti, si lasciano non poco desiderare in don Domenico, nel



Don Antonio Cardarelli

24

quale, malgrado la diuturna residenza in Napoli, si sente sempre, attraverso gl'indumenti, l'antico regnicolo di Morcone del Sannio.

Ma la tipica e giraffica figura di don Antonio non s'arresta qui. Egli, fuori del momento professionale, è quello che si dice un *bohemien*, un artista, un mecenate.

Ragione per cui come se non gli bastasse una casa piena di opere dei migliori artisti, da Gemitto a Dalbono, da Michetti a Morelli, ha allevato ai suoi clinici succhi un nipote che è scienziato da una parte, è deputato dall'altra, e da una terza e non trascurabile parte è un musicista di gran valore: voglio dire il professore Pianese. Questo può dirsi davvero il suo germoglio diretto.

Ma oltre al germoglio ha anche il bernoccolo: quello della diagnosi. Gli basta a ciò il più trascurabile sintomo: talvolta uno starnuto od una soffiata di naso gli è bastata per indovinare che l'ammalato aveva il catarro; un indurimento appena visibile della pelle per dire: voi avete un callo!

Di lui può dirsi davvero che abbia creato le generazioni delle generazioni delle generazioni dei medici, se si pensa che clinici già vecchi e famosi sono suoi discepoli e se la ricordano *mmannu a chillo* quando andava a far le sue lezioni a via Nilo, e nelle ore più incredibili della giornata.

Ciò non toglieva per altro che la sua cattedra fosse gremita come lo è ora, e non di studenti soltanto, ma di medici già fatti, di Cariti, di professori.

La scuola, anzi il saper fare la scuola è stato il suo segreto e costituisce la patognomonicità della sua scuola clinica.

I suoi criterii diagnostici sono infatti messi innanzi da lui con tale una lucidità da diventare nella mente dei giovani un sacro ed infallibile dogma, il quale diventa poi addirittura un Córano, quando egli aggiunge a rinforzo dei suoi enunciati:

— *Ghe questo, giurateci, ve lo dico ghio!*

Oramai per forza della pratica — giacchè questo portentoso clinico finora avrà dovuto visitare in 50 anni di professione non meno di un miliardo di ammalati — s'è ridotto a far la diagnosi a distanza, e di qualsiasi malattia, da quelle nervose, a quelle del cuore, su cui ha scritto un libro meraviglioso.

Non parliamo poi dal fegato! Don Antonio ha mostrato sempre di saperne non solo, ma anche di averne — e quanto! — specie quando ha dovuto difendere i suoi amici e la sua classe!

Si rammenta ancora l'epica lotta sostenuta in Senato, contro quel colosso della cura ipodermofenica, voglio dire quell'epizootico Baccelli che risponde al nome di Guido di... vino (delli Castelli),

Don Antonio Cardarelli

Di lui può dirsi davvero che abbia creato le generazioni delle generazioni delle generazioni dei medici, se si pensa che clinici già vecchi e famosi sono suoi discepoli e se la ricordano *mmanno a chillo* quando andava a far le sue lezioni a via Nilo, e nelle ore più incredibili della giornata.

Ciò non toglieva per altro che la sua cattedra fosse gremita come lo è ora, e non di studenti soltanto, ma di medici già fatti, di Cariti, di professori.

La scuola, anzi il saper fare la scuola è stato il suo segreto e costituisce la patognomonicità della sua scuola clinica.

I suoi criterii diagnostici sono infatti messi innanzi da lui con tale una lucidità da diventare nella mente dei giovani un sacro ed infallibile dogma, il quale diventa poi addirittura un *Corano*, quando egli aggiunge a rinforzo dei suoi enunciati:

— *Ghe questo, giurateci, ve lo dico ghio!*

Don Antonio Cardarelli

25

a cui don Antonio tenne *pede* con una granitica interpellanza, in cui sotto mentite spoglie si volle togliere la pietra dalla scarpa. Guido capi il latino, e per far capire che lo aveva capito e lo capiva, rispose anche in latino con i versi famosi :

Mihi habes praesentata
quaedam cosa ingravugiata
quae vocatur in sustantia
regularis interpellantia :
ego ne sapio plus de te,
Cardarè, oi Cardarè!

A cui don Antonio, sotto il colpo, per mettersi da *coppa*, rispose :

Hoc eloquium in latino
Guidus meus, putet de vino ;
ita ut cum *ubriacone*
ego perdam de conditione.
Si vis recere super me,
pullam facis, oi Baccè!

Guido dovette *zucarsi* il latino, ma per darsi l'aria di fare dello spirito, si pose a canticchiare la nota romanza :

Le chiacchiere per me non fan farina,
se nonchè, sbagliando, canticchiò :

Le chiacchiere per me non fan cantina...

A cui don Antonio, replicando ed anche canticchiando, susurrò :

E ntantarandì e ntantarandì
Guido Baccelli peroccolò...

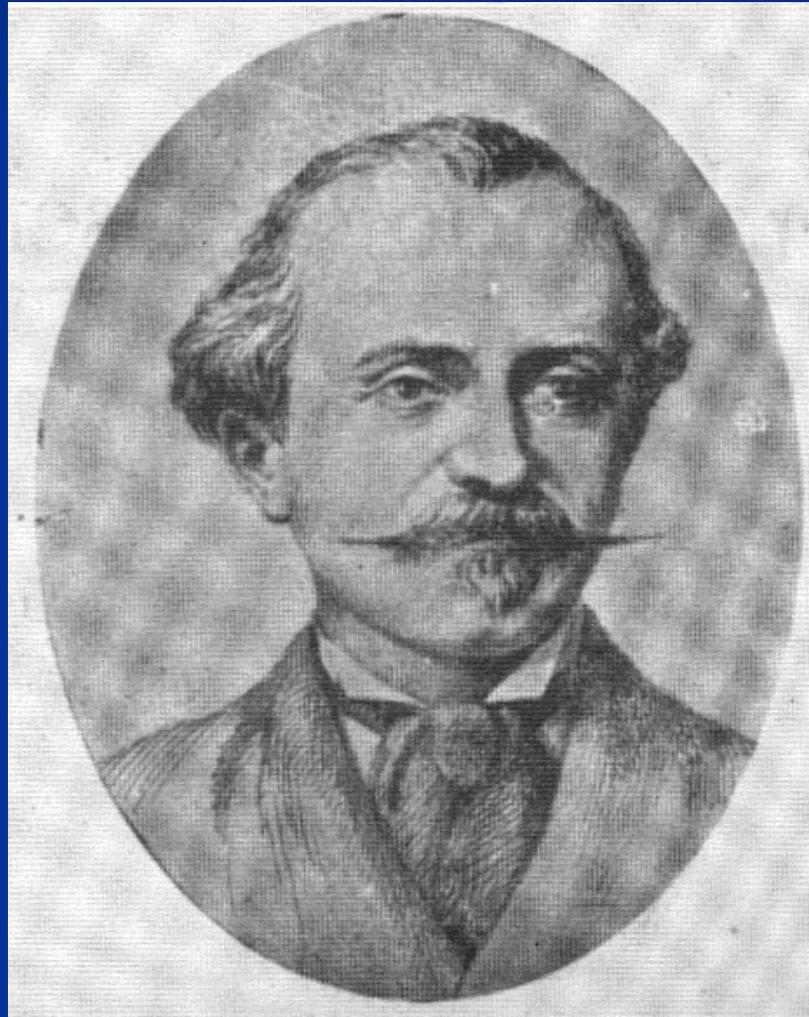
* * *

Fu questo il miglior successo di tutta la sua vita politica, alla quale del resto non ha mai tenuto, tanto vero che pur essendo senatore, non frequenta che raramente l'aula di palazzo Madama: Egli trova più utile far la lezione ai giovani, ed imparar loro ad ascoltare ed a percuotere; nella qual bisogna mostra loro il suo dito... a martello, portentoso, e fa sfoggio dei suoi miracolosi sistemi semiotici, dall'ascoltazione mediata all'una, due e tre, od al trentatrè.

Il trentatrè! Non vi si trova in mezzo, ma ne conobbe tutti i misteri. Del resto i misteri che conosce anche meglio sono quelli del... 30 e 40 che da vero *bohémien* va a consultare a Montecarlo, dove si reca ogni anno, e dove si recherà almeno per un'altra cinquantina di anni ancora, almeno fino a quando vedrà laureati in medicina i figli dei figli dei figli di suo nipote il professore Calabrese, per affidar loro la sua clientela, quella miseria di clientela!

Scuola chirurgica

Ferdinando Palasciano



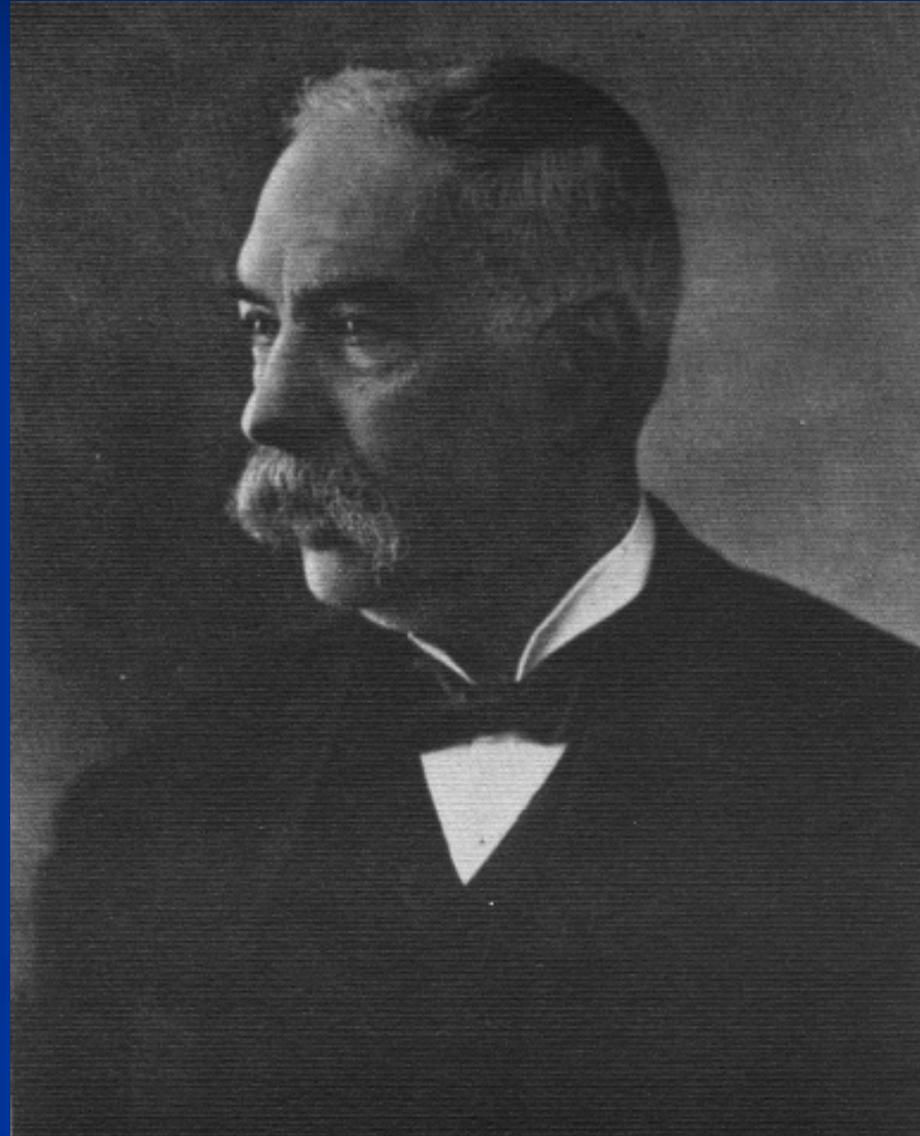
Scuola chirurgica

Domenico Gallozzi



Scuola chirurgica

Antonino D'Antona



Critiche al Metodo Cardarelli

Eccessivo empirismo clinico

Eccessivo legame al metodo osservativo

Rifiuto di ogni elaborazione dottrinale

Avversò la nuova corrente degli ormoni che si sviluppò sotto la guida di De Giovanni



Produzioni Scientifiche

- 1868 “Gli aneurismi dell’aorta”
- 1870 “Contributo alla semeiotica: sulle risonanze di percezione degli organi respiratori auscultate pel cavo buccale”
- 1873 “Lo zoster nelle affezioni cardio-vascolari”
- 1879 “L’ossaluria”
- 1880 “Le malattie nervose e funzionali del cuore”
- 1890 “Lezioni sulle malattie del fegato e sulle vie biliari”
- 1890 “Nosografia della pseudo-leucemia splenica dei bambini”
- 1891 “Sulla pulsazione del tubo laringo-tracheale come segno di certi aneurismi dell’arco aortico”
- 1896 “Sarcoma primitivo della pleura”
- 1899 “L’intervento chirurgico nelle grandi dilatazioni di stomaco”
- 1900 “Ipermegalia splenica con cirrosi epatica”
- 1907 “Lezioni di Patologia e di clinica medica”

Segni clinici semeiologici

Offre nuovi sintomi sugli aneurismi dell'aorta

A detta di Castiglioni “fu da lui indicato quel sintomo, che dagli stranieri fu chiamato col nome di W.S. Oliver, e da lui per primo fu indicata la prova detta di Katzenstein nella insufficienza cardiaca”

Metodo Cardarelli

In un editoriale della Riforma Medica, di cui Cardarelli era direttore e Moscati uno dei redattori egli ribadiva la sua convinzione che “la Clinica debba sempre partire dall’Ammalato e che all’Ammalato, ogni Studio, ogni Lavoro debba convergere. Tutti i problemi che nascono dallo studio clinico dei morbi, certo debbono essere risolti col soccorso di tutte le scienze biologiche, ma è pure indubitato che nel valersene e nell’ indagare, valendosi di esse, il Clinico sempre al Morbo e all’Ammalato debba coordinare tutti i suoi Studi, e che Clinico possa essere solo chi ha una larga conoscenza di infermi, chi tutta l’opera sua ha consacrato allo studio degli infermi”

Validità Scientifica del Metodo Cardarelli

Sperimentazione clinica quotidiana a letto dell'Ammalato

Studio e aggiornamento

Verifica al tavolo settorio

Dal Castiglioni

Clinico ricercatissimo

Maestro venerato

Maestro efficacissimo

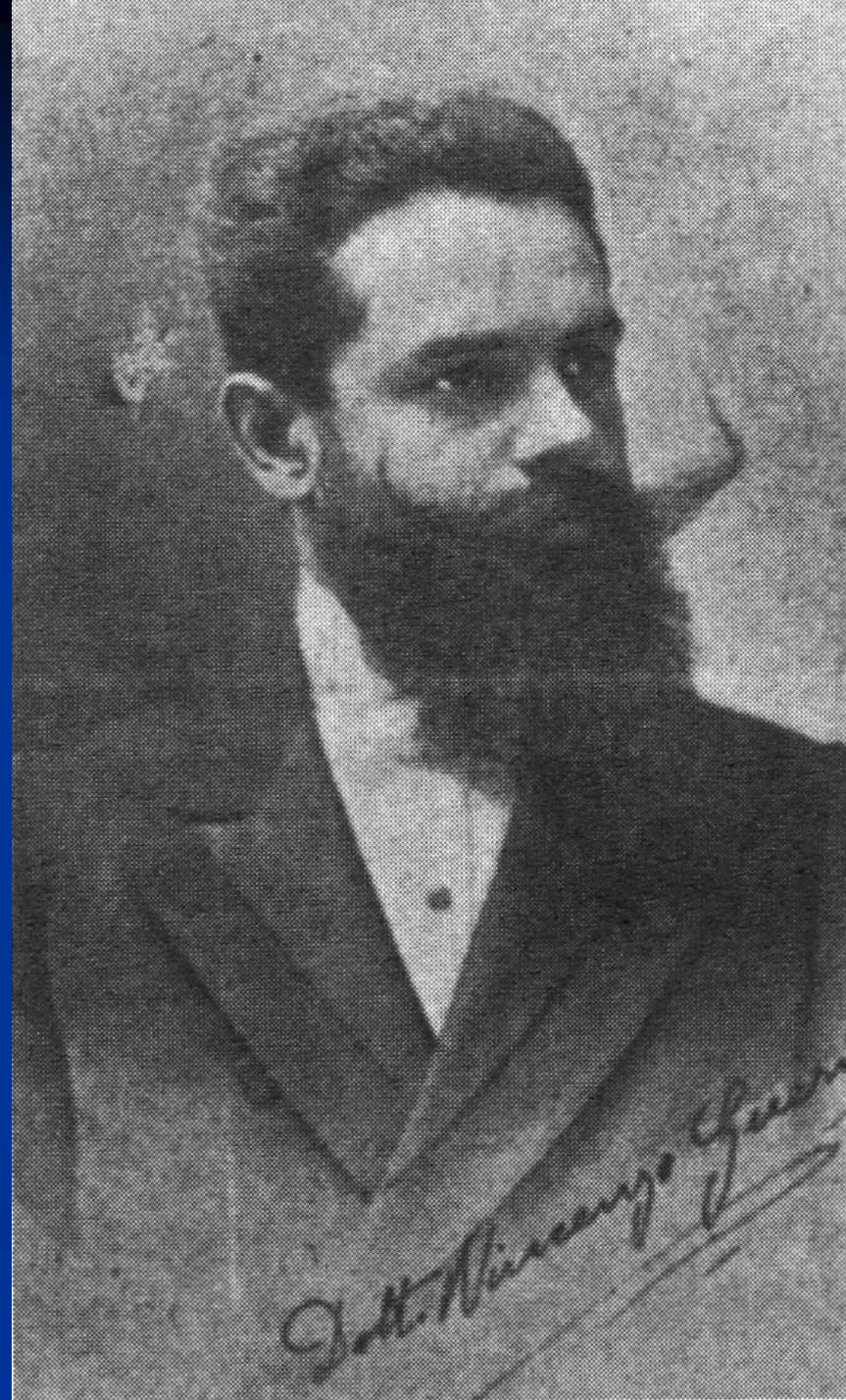
Maestro, Clinico Insigne

Curò illustri personaggi

(G. Verdi, A. Boito Umberto I, V. Emanuele II, già curato da G. Baccelli)

Fu curato da illustri clinici

Vincenzo Guerini
Il suo dentista



Giovanni Pascale e l'Ultima Diagnosi del Maestro

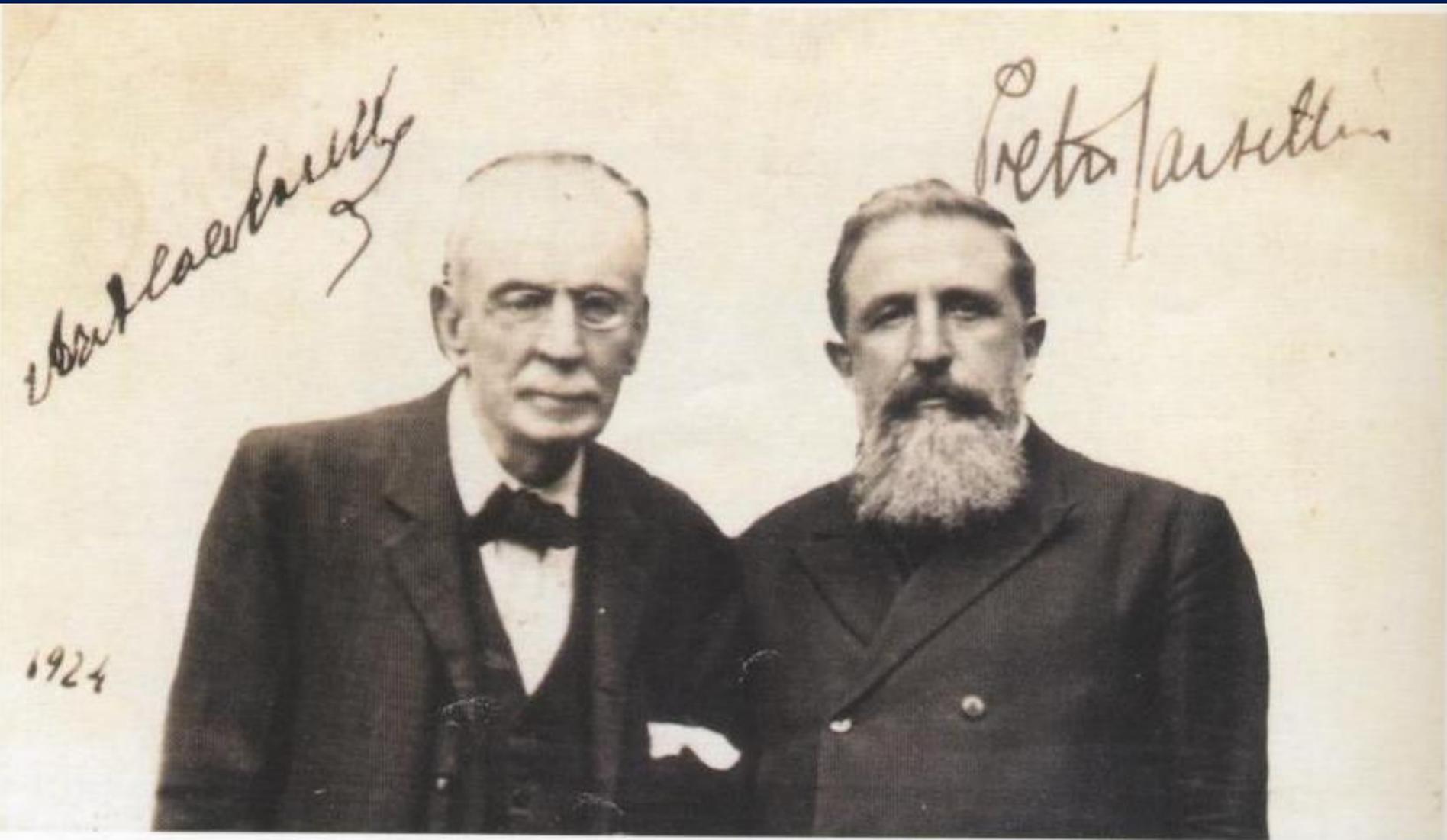
Allorché giaceva in letto per un improvviso malessere e tutti trepidavano per la sua vita, andò fra gli altri a visitarlo il noto chirurgo Giovanni Pascale, che, in certi studi, aveva camminato sulle orme del suo grande maestro, come è notorio per le sue pubblicazioni.

“Caro Pascale”, gli disse il Maestro, “sei venuto a vedere come muore Cardarelli”.

“No; non per la pretesa della mia umile premura, ma per la vostra mirabile energia vitale, voi vincerete anche questa prova e resterete ancora fra noi”.

“Eh!; caro Pascale: è questa l'ultima diagnosi, che fo, e non la sbaglio. Io muoio”.

La Scuola Medica “Incurabilista”



Antonio Cardarelli e Pietro Castellino (1924).

Pietro Castellino, successore alla cattedra di Clinica Medica di Cardarelli, così espose il suo dolore alla morte del Grande Vegliardo

“Io amai il Maestro come un padre e ne piansi la perdita come se le mie pupille avessero smarrito per sempre da allora la Luce. E piansi con lacrime cocenti la morte del Grande Vegliardo, che diede alla nostra scuola il prestigio della sua anima nobile e la esperienza del suo profondo sapere e quella del mio indimenticabile fratello spirituale Moscati...”

Cardarelli e Moscati



Cardarelli e Moscati

Al concorso nel 1911 per Aiuto Ordinario, ebbe come commissari Antonio Cardarelli, Enrico De Renzi, Rodolfo Stanziale, Modestino De Ritis e Gabriele Tedeschi, e come presidente Vito Antonio Berardi

Clamoroso successo per la sua relazione che si tramutò in apoteosi

Cardarelli e Moscati

Quando fu letta la sua relazione scientifica, invitato dal Prof Cardarelli a svelare l'anonimo imposto dal concorso si rifiutò e vi fu costretto dai colleghi, che lo accompagnarono trionfalmente a casa.

In questa circostanza il Prof Cardarelli disse che in 60 anni d'insegnamento non si era mai imbattuto in un giovane simile e lo ebbe carissimo per tutta la vita e **suo medico curante**

Cardarelli e Moscati

Moscati “Alunno emulo del Maestro”

G.Moscati fu discepolo di Cardarelli, da lui apprese l'entusiasmo per la Sublime Missione del Medico, ne seguì l'esempio particolarmente nella dedizione all'Ospedale degli Incurabili e nel libero insegnamento, sempre negli Incurabili

Cardarelli e Moscati

Condivise il pieno il principio “Observatio et Ratio”

Lettera dell'11 settembre 1923 al Prof Francesco Pentimalli

“Ho inteso l'insegnamento in modo diverso dall'abitudine. Ho creduto che tutti i giovani meritevoli avviatisi tra le speranze, i sacrifici, le ansie delle loro famiglie, alla via della Medicina Nobilissima, avessero il diritto a perfezionarsi, leggendo un libro che non fu stampato in caratteri neri su bianco, ma per coventura i letti ospedalieri e le sale da laboratorio e per contenuto la dolorante carne degli uomini e il materiale scientifico, libro che deve essere letto con infinito amore e grande sacrificio”

Cardarelli e Moscati

Scienza e fede

L'esercizio della nobile missione del medico fu fattore di santità per Moscati, che poté additare con la parola e l'esempio la coerenza perfetta tra Scienza e Fede.

Cardarelli non abiurò la Fede ma ne trascurò per anni la pratica. In età avanzata ritrovò la freschezza della sua fede e fu in rapporto di cordiale con padre A. Gemelli, il quale nelle sue venute a Napoli non mancava mai di andarlo a confessare e a portargli la comunione

Cardarelli e Moscati

Scienza e fede

il prof. Cardarelli che pur essendo in fin di vita era lucidissimo, vide il prof. Moscati nella sua camera fra molti medici, che volevano dare l'estremo saluto all'illustre collega, lo chiamò a sé e disse a tutti gli altri queste testuali parole

“Caro Moscati, tu hai scelto la vera vita!”

Cardarelli e Moscati

Scienza e fede

Degno suggello della vita di un grande clinico,
sincero riconoscimento della santità del suo
insigne discepolo che addita a tutti
luminosamente la perfetta armonia tra Scienza
e Fede, morendo tre mesi dopo il suo Maestro

Ultima lezione di Cardarelli

Testamento spirituale

“Non ho la presunzione di essere uno scienziato, ne so se ho dato il minimo contributo alla scienza; so che sono stato un insegnante attivo, energico, costante, che ha consacrato tutta la vita all’insegnamento per 65 anni, dall’età di 28 anni a quella di 93 anni. Non merito di essere iscritto nell’albo d’oro degli scienziati, ma pretendo di essere iscritto in quello d’argento degli insegnanti”

Ultima lezione di Cardarelli

Testamento spirituale

“Voglio che mi ricordiate come Maestro”

La lezione continua...

Come Napoli ricorda il Maestro

Piazza Cardarelli

Via Cardarelli

Ospedale Cardarelli

Ospedale Cardarelli di Napoli

R.D. 6 gennaio 1927 n°22 – decreto che autorizza la costruzione del nuovo ospedale

Progettista esecutore architetto Rimini

Sito tra Cappella Cangiani e lo Scudillo: 28 ettari di superficie

Ospedale nuovo

Ospedale Cardarelli di Napoli

Decreto del Prefetto Albini 2 giugno 1942

E' autorizzata l'apertura e esercizio dell'Ospedale 23 marzo allo Scudillo di questo capoluogo

Nel 1943 con delibera del 19 Agosto, nella sede degli Ospedali riuniti di napoli il grande ufficiale francesco de luca commissario prefettizio assistito dall'avvocato gerardo caracciolo ha adottato la seguente deliberazione: intitolare l'ospedale allo scudillo ex 23 marzo grande ospedale antonio cardarelli, clinico insigne luminare della scienza medica

Ospedale Cardarelli di Napoli

N'gopp o' 23 marzo

Inagurazione il 23 marzo 1943

OSPEDALE ANTONIO CARDARELLI

1934

XIIF



ANTONIO CARDARELLI
QUI MORBORVM CAUSAS ATQVE SIGNA
PRAECLARE INTELLIXIT
SIMMOQVE DOCVIT AMORE
ANNO POST EIVS OBITVM XXXV
A.D. MCMLIII



ANTONIO CARDARELLI
QUI MORBORVM CAUSAS ATQVE SIGNA
PRAECLARE INTELLIXIT
SIMMOQVE DOCVIT AMORE
ANNO POST EIVS OBITVM XXXV
A.D. MCMLIII



1965

Vol. VII n. 3

Erede della Rivista Annali clinici degl'Incurabili

il
Cardarelli

MEDICINA - CHIRURGIA - SPECIALITÀ

RIVISTA DEGLI OSPEDALI RIUNITI DI NAPOLI

Policlinico vecchio

Os. A.Cardarelli

Pascale

Cotugno

Monaldi

Santobono

Nuovo Policlinico

Ospedale del Mare



REGIONE CAMPANIA

CONCEDENTE:



AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1

CONCESSIONE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE
DEL NUOVO OSPEDALE NELL'AREA ORIENTALE DI NAPOLI - PONTICELLI

OSPEDALE DEL MARE

CONCESSIONARIO:



P.F.P. S.p.A.:



(Capogruppo mandataria)

ASTALDI S.p.A.



GIUSTINO COSTRUZIONI S.p.A.

**ING. C. COPPOLA
COSTRUZIONI S.r.l.**



SIEMENS S.p.A.
MEDICAL SOLUTION

IMPRESA ESECUTRICE: A.T.I.

ASTALDI S.p.A. (Capogruppo mandataria) - GIUSTINO COSTRUZIONI S.p.A. - ING. C. COPPOLA COSTRUZIONI S.r.l. - INGG F&R GIRARDI S.p.A.





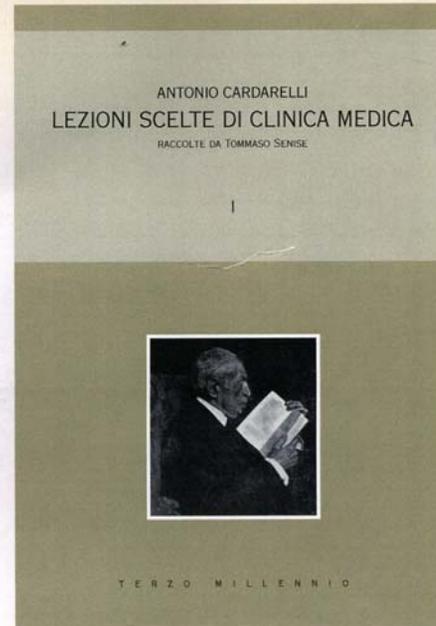
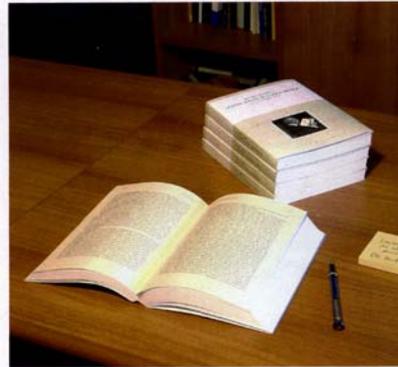
ANTONIO CARDARELLI

LEZIONI SCELTE DI CLINICA MEDICA

RACCOLTE DA TOMMASO SENISE

Caratteristiche dei volumi

5 volumi
formato 17 x 24,
oltre 2000 pagine
rilegatura a filo refe
sovraccoperta plastificata
interno carta avorio



Contenuto dei cinque volumi

- 1: Malattie dell'apparecchio respiratorio, dell'apparecchio cardio-vascolare, del sangue e degli organi emolinfopoietici
- 2: Malattie dell'esofago, dello stomaco, del fegato e delle vie biliari, del peritoneo, tumori addominali diversi
- 3: Malattie del sistema nervoso
- 4: Malattie dell'apparecchio respiratorio, dell'apparecchio cardio-vascolare, del sangue e degli organi emolinfopoietici, dell'apparecchio digerente, dei reni e del sistema nervoso: quinquennio 1919-1923
- 5: Malattie del sistema ghiandolare, dell'aorta, dell'apparato digerente, del sistema nervoso. Miscellanea di storie cliniche: decennio 1914-1923